

# L'Ue dice sì al Psr Sicilia <sup>7</sup> A maggio i primi bandi

Gli oltre due miliardi fino al 2013 serviranno ad attivare una metamorfosi del tessuto produttivo dell'Isola per un'agricoltura più competitiva e sostenibile

LA COPERTINA

## LE TAPPE DEL PIANO

Ecco le date principali dell'iter di approvazione del Piano di sviluppo rurale della Sicilia.

**2 LUGLIO 2007** L'Assemblea regionale siciliana presenta ufficialmente il Psr a Bruxelles.

**31 LUGLIO 2007** La Commissione europea, dopo avere esaminato i documenti pervenuti, dichiara ricevibile il programma e inizia a studiarlo.

**22 NOVEMBRE 2007** La Regione riceve le prime osservazioni da parte dell'Ue.

**DICEMBRE 2007** La Commissione ritiene il Piano di sviluppo rurale 2007-2013 idoneo per l'ultima fase della valutazione.

**23 GENNAIO 2008** Si conclude l'ultima fase della valutazione con l'approvazione del comitato di gestione per le strutture agricole e lo sviluppo rurale (comitato Star).

**FEBBRAIO 2008** Si prevede la pubblicazione della decisione di approvazione del programma da parte dell'Ue.

**APRILE-MAGGIO 2008** Si insedierà il comitato di sorveglianza.

**MAGGIO 2008** Al via la pubblicazione dei primi bandi per accedere ai contributi.



di Annalisa Ricciardi

Il Psr Sicilia 2007-2013 è finalmente realtà. Non più carte e numeri sulle scrivanie dei dirigenti regionali ma denaro per gli agricoltori. Oltre due miliardi di euro nei prossimi sei anni, per avviare una metamorfosi del tessuto produttivo che lo renderà più competitivo, migliorando il collegamento delle imprese ai mercati, e allo stesso tempo più sostenibile, integrando le componenti territoriali e valorizzando il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Il comitato Star della commissione Ue ha dato l'ok al programma della Regione che dunque emanerà i primi bandi ufficiali a maggio. «Si aggiunge così un al-

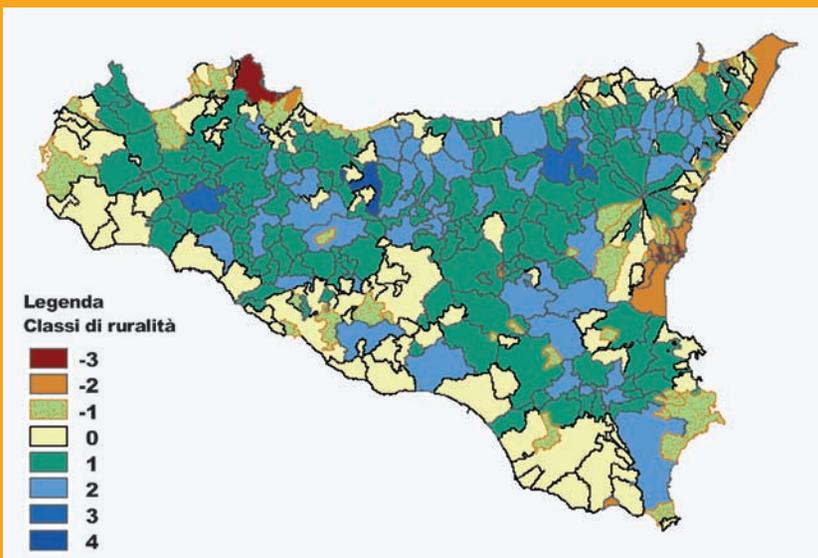
tro tassello importante per la nuova programmazione – dice il governatore della Sicilia, Salvatore Cuffaro –, il quadro è ormai definito e possiamo entrare nella fase operativa». Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, «la nuova agricoltura siciliana passa dalla figura dell'agricoltore "imprenditore", tra l'altro la maggior parte delle risorse, l'84%, sono state destinate al miglioramento della competitività aziendale e dello spazio rurale».

Si tratta di oltre un miliardo e 700 mila euro, di cui 90 milioni destinati all'insediamento dei giovani agricoltori (misura 112) e oltre 600 all'integrazione

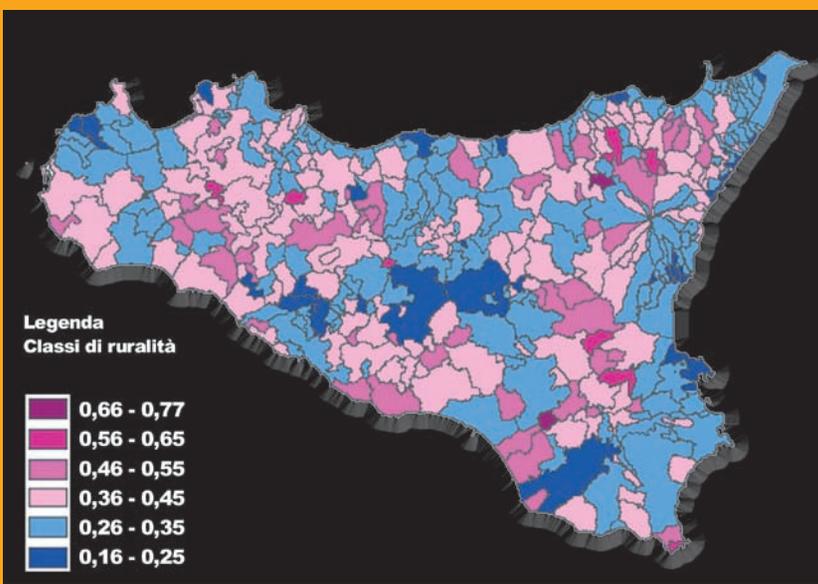
di filiera (misure 121, 122, 123, 124 e 133) che, assieme alle misure agroambientali (214), rappresenta la principale linfa del Psr. Ciò che rende il programma innovativo rispetto al precedente è l'aumento delle soglie di accesso ad alcune misure, pur rispettando le particolari condizioni di alcune aree dell'Isola. Il limite minimo è stato fissato a 8 Ude (Unità di dimensione economica) per i giovani imprenditori, a 10 per le aziende che operano nelle zone svantaggiate e a 12 per quelle che operano nel restante territorio regionale. Una modifica che ha subito dei ritocchi in itinere «ma ne-

segue ➤

## 1 - INDICE DI RURALITÀ DEL TERRITORIO



## 2 - INDICE DI RURALITÀ DELLA POPOLAZIONE ATTIVA RESIDENTE



### Un prebando dedicato ad arance rosse e agrumi bio

Quattro milioni di euro per le arance rosse di Sicilia. Saranno loro, assieme agli altri agrumi di qualità prodotti ai sensi del regolamento CE 2092 del 1991, le protagoniste del prebando del nuovo Psr per la campagna di commercializzazione 2007-2008. Potranno beneficiare del provvedimento le associazioni di produttori. Le domande di preadesione dovranno essere presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.



Si tratta di un bando anticipato rispetto alla data prevista (maggio 2008), considerata la stagionalità degli agrumi. La misura da cui si attingeranno i fondi è la 133, che prevede una spesa pubblica di oltre 30 milioni di euro e una spesa privata di quasi 13 milioni. La versione integrale del bando e la lista dei documenti da presentare in allegato alla domanda sono disponibili sul sito [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm).

«cessaria per non disperdere i finanziamenti», puntualizza La Via. E che, alla fine, ha avuto anche il consenso da parte degli agricoltori. Secondo la Cia regionale, «si evita così di penalizzare il 90% delle aziende agricole siciliane». Ma non tutte le modifiche sono state ben accolte dalle organizzazioni agricole. «Alcune revisioni hanno penalizzato gli allevatori – spiega Alfredo Mulè, presidente della Coldiretti regionale –, nel Psr infatti è stata totalmente eliminata la misura 215 sul benessere animale che avrebbe contribuito al mantenimento di presidi umani nelle aree interne dell'Isola». Inoltre, nell'ambito delle misure agroambientali, secondo le organizzazioni agricole andavano ripristina-

L'Ue dice sì al Psr Sicilia  
A maggio i primi bandi

ti gli aiuti ai pascoli naturali gestiti con metodo biologico, e incrementati quelli ai cereali e alle leguminose da granella.

Intanto, un prebando è già stato pubblicato. «Abbiamo pensato di venire incontro agli agrumicoltori siciliani varando un primo bando per la misura 133, relativo alla promozione dell'arancia rossa e degli agrumi di qualità come, ad esempio, quelli biologici – riprende La Via –, anche se i primi veri bandi saranno pubblicati a maggio, dopo l'approvazione definitiva».

Ma come cambierà la Sicilia agricola grazie all'applicazione del nuovo programma? «Difficile dirlo», spiega Gaetano Cimò, dirigente dell'area Programmazione dell'assessorato regionale all'agricoltura. «Sicuramente si rafforzerà la politica a favore dell'ambiente – precisa il dirigente – poiché c'è una grande attenzione nei confronti della qualità ambientale e la Sicilia ha un forte potenziale per via della enorme biodiversità e della maggiore superficie a biologico rispetto alle altre regioni d'Italia». In ambito regionale alcune aree si presentano più predisposte rispetto ad altre a recepire le misure agro-ambientali poiché più rurali, ovvero meno antropizzate (vedi cartina 1) o più caratterizzate dalle attività agricole (vedi cartina 2). Nel primo caso le zone più rurali saranno quelle che presenteranno un'agricoltura estensiva e un minore numero di abitanti per unità di superficie. Saranno meno rurali dunque i centri urbani, caratterizzati invece da un'elevata densità abitativa. Nel secondo caso le aree saranno considerate tanto più rurali quanto meno la popolazione attiva residente si dedicherà ad attività non agricole. Considerando i due casi, alcune zone si sovrappongono, ovvero risultano essere rurali per entrambe le tipologie di parametro. Ed è principalmente a queste che è destinato il quarto asse, quello dell'approccio Leader. «Mutuato dall'esperienza dei precedenti programmi di iniziativa comunitaria – conclude Cimò –, conferisce un maggiore protagonismo alle componenti territoriali e ai partenariati locali nell'attuazione degli interventi contemplati nelle diverse misure». Un asse trasversale che riguarda, tra l'altro, lo snellimento delle procedure, l'individuazione di strumenti innovativi di ingegneria finanziaria, le attività di sorveglianza e gestione, la comunicazione e l'informazione.

Quella tracciata nelle oltre 400 pagine del Psr Sicilia, che può contare sul prospetto finanziario più corposo d'Italia, è dunque un'agricoltura sostenibile, in cui tutte le attività sono messe a sistema col territorio.

## RIPARTIZIONE FINANZIARIA INDICATIVA PER MISURA



Misura/asse	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111	Iniziativa nel campo della formazione professionale e dell'informazione	38.924.573,00	0,00	38.924.573,00
112	Insiediamento di giovani agricoltori	90.000.000,00	0,00	90.000.000,00
113	Prepensionamento	7.100.000,00	0,00	7.100.000,00
114	Ricorso a servizi di consulenza	11.520.000,00	2.880.000,00	14.400.000,00
121	Ammodernamento delle aziende agricole	382.000.000,00	382.000.000,00	764.000.000,00
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	28.600.000,00	23.400.000,00	52.000.000,00
123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	171.987.000,00	171.987.000,00	343.974.000,00
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale	29.600.000,00	0,00	29.600.000,00
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	75.895.999,00	25.500.000,00	101.395.999,00
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	10.000.000,00	3.500.000,00	13.500.000,00
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	16.500.000,00	0,00	16.500.000,00
133	Attività di informazione e promozione	30.240.000,00	12.960.000,00	43.200.000,00
<b>Totale asse 1</b>	<b>Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b>	<b>892.367.573,00</b>	<b>622.227.000,00</b>	<b>1.514.594.572,00</b>
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	33.000.000,00	0,00	33.000.000,00
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	19.774.000,00	0,00	19.774.000,00
214	Pagamenti agroambientali	517.968.029,00	0,00	517.968.029,00
216	Investimenti non produttivi	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
221	Imboschimento di superfici agricole	186.892.000,00	17.000.000,00	203.892.000,00
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	4.540.000,00	1.600.000,00	6.140.000,00
223	Imboschimento di superfici non agricole	74.330.000,00	5.000.000,00	79.330.000,00
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
227	Investimenti non produttivi	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
<b>Totale asse 2</b>	<b>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio</b>	<b>886.504.029,00</b>	<b>23.600.000,00</b>	<b>910.104.029,00</b>
311	Diversificazione verso attività non agricole	65.359.552,00	35.150.000,00	100.509.552,00
312	Creazione e sviluppo di imprese	18.555.931,00	6.500.000,00	25.055.931,00
313	Incentivazione di attività turistiche	12.000.000,00	6.500.000,00	18.500.000,00
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	15.000.000,00	5.000.000,00	20.000.000,00
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	8.000.000,00	2.700.000,00	10.700.000,00
331	Formazione e informazione	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
341	Animazione, acquisizione di competenze e attuazione di strategie di sviluppo locale	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
<b>Totale asse 3</b>	<b>Diversificazione e miglioramento della qualità della vita</b>	<b>158.915.483,00</b>	<b>55.850.000,00</b>	<b>214.765.483,00</b>
413	Qualità della vita/diversificazione	92.382.226,00	38.000.000,00	130.382.226,00
421	Progetti di cooperazione	19.000.000,00	0,00	19.000.000,00
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00
<b>Totale asse 4</b>	<b>Leader</b>	<b>126.382.226,00</b>	<b>38.000.000,00</b>	<b>164.382.226,00</b>
<b>Totale assi 1, 2, 3 e 4</b>		<b>2.064.169.311,00</b>	<b>739.677.000,00</b>	<b>2.803.846.310,00</b>
Misura	Assistenza tecnica	42.142.299,00	0,00	42.142.299,00
<b>Totale generale</b>		<b>2.106.311.610,00</b>	<b>739.677.000,00</b>	<b>2.845.988.609,00</b>

Fonte: Assessorato Agricoltura e Foreste - Regione Siciliana

# Il Piano di sviluppo rurale si fa in quattro

## DIPARTIMENTO INTERVENTI STRUTTURALI



Tutto l'asse 1 e la misura 311 dell'asse 3, per un totale di oltre 900 milioni di euro. Sarà probabilmente queste le cifre del dipartimento Interventi strutturali prevista nel nuovo Programma di sviluppo rurale 2007-2013. «Non c'è ancora stata un'attribuzione definitiva delle misure – spiega il dirigente generale Giuseppe Morale – ma con molta probabilità saranno pressoché confermati gli ambiti della vecchia programmazione». Più in dettaglio, si tratta delle misure sul miglioramento della competitività aziendale del settore agricolo e forestale e sulla valorizzazione dell'ambiente, attraverso la diversificazione delle imprese verso attività non agricole. Qui si inserisce il concetto di agricoltura sociale che tende ad ampliare l'idea di accoglienza per realizzare un esempio applicato di agricoltura etica e multifunzionale. Ma il grosso del lavoro sarà concentrato sull'asse 1. «L'obiettivo – aggiunge Morale – è quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale incentivando investimenti diversificati e rivolti alla crescita del capitale umano, alla ristrutturazione e allo sviluppo del capitale fisico, all'innovazione e al rafforzamento della qualità». In pratica,

### Con oltre 900 milioni di euro le imprese dell'Isola diventeranno più competitive

quasi la metà dell'importo del Psr servirà per migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli "agricoltori", stimolandone anche il ricambio generazionale. Per questo è previsto un sostegno di 40 mila euro che sarà erogato come premio unico a chi, avendo un'età inferiore a 40 anni, vorrà "insediarsi", ovvero iniziare un'attività imprenditoriale agricola. C'è posto per tutti. Considerando infatti che la dotazione finanziaria della misura per l'insediamento dei giovani agricoltori è di circa 100 milioni di euro, potranno essere oltre 2500 i nuovi imprenditori under quaranta a cui sarà affidato il compito di dare una ventata di novità al tessuto produttivo siciliano.

## DIPARTIMENTO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI



Campagne popolate da agricoltori-imprenditori che si occupano del loro territorio. È questa l'agricoltura raccontata tra le righe degli assi 3 e 4 del nuovo Psr. Oltre 280 milioni di euro da destinare alle zone rurali dell'Isola per il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività nelle campagne e per la diffusione e lo sviluppo dell'approccio Leader per raggiungere tali obiettivi.

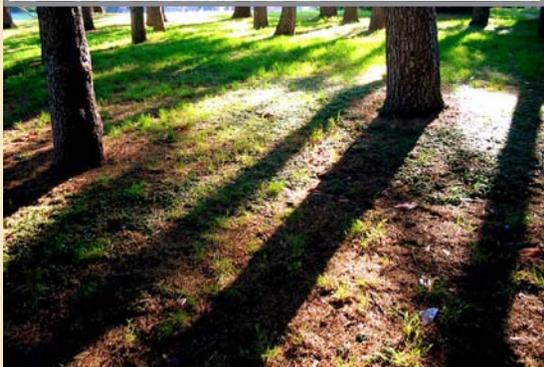
Fondi che, sotto la guida del dirigente generale Dario Cartabellotta, serviranno a mettere gli agricolto-

### Sviluppo locale nel segno della multifunzionalità per valorizzare le campagne

ri, ma anche tutti gli attori del territorio, in contatto con nuove idee e nuovi approcci, incoraggiare l'innovazione e l'imprenditorialità, promuovere l'inclusione e l'offerta di servizi locali, diffondere le conoscenze e incentivare lo scambio di buone pratiche. «L'obiettivo è quello di rilanciare il tessuto produttivo – precisa Cartabellotta – passando dall'allargamento dell'agricoltura verso nuove funzioni, dall'approfondimento della filiera agroalimentare e dal riposizionamento della ruralità».

Alcune misure sono collegate tra loro. Ad esempio, la più corposa dell'asse 4, la 413, sulla qualità della vita e la diversificazione, che ha una dotazione finanziaria di oltre 90 milioni di euro, si integra con alcune misure dell'asse 3. Anche se alcuni elementi non passano solo dal Leader, come quelli relativi allo sviluppo e al rinnovamento dei borghi rurali. Una misura di particolare interesse per la Sicilia. «La riqualificazione dei villaggi rurali rappresenta la vera opportunità per il ripopolamento delle campagne dell'Isola – conclude Cartabellotta – nell'ottica dello sviluppo del territorio in chiave turistica, una meta che per alcune aree della Sicilia rimane ancora inesplorata e che può essere un moltiplicatore del valore delle risorse naturali».

## DIPARTIMENTO FORESTE



Una politica a tutela del territorio e dell'ambiente è quella che seguirà il dipartimento Foreste dell'assessorato regionale all'Agricoltura. E per raggiungere questo obiettivo utilizzerà proprio i fondi stanziati dal Psr 2007-2013 per il settore. Infatti negli assi 1 e 2 sono previste misure di forte interesse per il patrimonio forestale, sia di proprietà di privati che di enti locali, per un importo complessivo di circa 600 milioni. Secondo il dirigente generale, Michele Salvatore Lonzi, «è necessario assicurare la tutela del territorio per poter garantire quelle condizioni necessarie a un sostenibile insediamento delle diverse attività produttive e di servizio». «Circa due terzi dell'Isola non sono stati interessati da opere infrastrutturali – precisa il direttore – e questa è per certi versi una fortuna perché tali aree sono rimaste intatte dal punto di vista naturalistico e pertanto sono più facilmente gestibili». E dunque controllabili dalle 246 torrette di avvistamento distribuite nelle varie province e dagli 87 distaccamenti del dipartimento. La rete del corpo forestale della Regione Siciliana copre infatti gran parte del territorio e, grazie ai prossimi investimenti sul potenziamento dei network di telecontrollo e telerilevamento, potrà aiutare a

### Tutela delle risorse naturali e controllo del territorio sono gli obiettivi prioritari

prevenire furti, incendi e le diverse forme di inquinamento ambientale, dal taglio di alberi non consentito alle discariche abusive. «Grazie a un recente accordo con l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia e con il Corpo forestale dello Stato – precisa Lonzi – sarà possibile indagare con sistemi innovativi a raggi infrarossi su eventuali inquinamenti di falda». Infine, c'è in itinere un accordo con l'Agea e con l'autorità di gestione del Psr per effettuare i controlli di secondo livello sulle misure previste dal Piano. Tutte attività innovative che si affiancheranno alle principali (difesa dagli incendi e dal dissesto territoriale), garantendo maggiore efficacia e un più razionale utilizzo delle risorse.

## AZIENDA FORESTE DEMANIALI



Saranno sei le misure del nuovo Psr utilizzabili dall'Azienda foreste demaniali. Guidata fino al 31 dicembre scorso da Antonino Colletti, l'Azienda attende un nuovo dirigente e intanto si prepara a lavorare su quattro misure dell'asse 2 e su due dell'asse 3. «Le misure dell'asse 1 non saranno certamente di nostra competenza visto che sono relative al miglioramento della competitività, e il nostro dipartimento gestisce solo boschi pubblici e riserve naturali», spiega Francesca Orlando, responsabile dell'Ufficio fondi comunitari dell'Azienda foreste. Proba-

### Sei misure per migliorare l'ambiente e la fruibilità anche turistica dei boschi

bilmente si lavorerà sulla misura 214, sottomisura B, relativa in particolare alla conservazione del germoplasma. «Si tratta della misura 1.12 della vecchia programmazione – precisa la dirigente – con una novità: viene introdotta la figura dell'agricoltore custode, quindi gli imprenditori, oltre a dedicarsi al funzionamento dei centri del germoplasma realizzati col Por, potranno allestire i campi collezione».

Altra misura di interesse del dipartimento sarà la 223, che prevede oltre 70 milioni di euro per l'imboschimento di superfici non agricole. Fondi che l'Azienda foreste potrebbe utilizzare per realizzare nuovi impianti su superfici nude, acquistate nel corso degli anni. E ancora la misura 226, con un importo di 30 milioni per la ricostituzione del demanio e la prevenzione dagli incendi, e la 227, che con 10 milioni sosterrà investimenti non produttivi ma mirati a migliorare l'ambiente e la fruibilità del bosco. «Tra le misure dell'asse 3, che puntano a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, sarà possibile utilizzare i fondi della 313 e della 323», prosegue la responsabile. Che conclude: «Queste permetteranno di creare piccole infrastrutture che possano incentivare la diversificazione dell'economia delle zone rurali».